

Il caro-dollaro spinge lira e marco a scegliere inflazione o recessione

Come si è arrivati a quota 1002 - Preoccupazione nelle banche centrali poste di fronte a sviluppi che non hanno previsto - Le scelte economiche di Ronald Reagan restano incerte e contraddittorie

MILANO — Una settimana «storica» per il dollaro. In Italia ha superato la quota mille, chiudendo a 1002,75 dopo avere raggiunto la quotazione «fuori mercato» di 1007 lire.

netario internazionale sembra impazzito. Dal 15 agosto 1971, quando Nixon annunciò la sospensione della convertibilità del dollaro in oro, si assiste ad un costante balletto e a un susseguirsi di tempeste monetarie, che sovente prescindevano e anche oggi sembrano prescendere dalla reale consistenza delle economie nazionali.

USA è superiore quasi degli stessi punti rispetto a quella tedesca; ciò non spiega pertanto l'utilità di scegliere il dollaro per remunerare meglio i propri depositi.

di potenza, di confronto aspro e di «containment» nei riguardi dell'URSS. Questa politica pare unire i toni duri e minacciosi all'intenzione di avvalersi delle leve economiche e monetarie per porre in crisi gli stati socialisti.

niale congiunturale approvata dal governo, ha armonizzato i tedeschi: «Viviamo al di sopra dei nostri mezzi, dobbiamo limitarci. I tempi della vita facile sono finiti».

Le reazioni dei governi e delle banche centrali dei paesi europei si dimostrano per ora calme, seppure molto preoccupate. La Banca d'Italia è intervenuta a difesa della lira con una vendita moderata di dollari — circa 15 milioni — segno che non c'è una particolare ondata speculativa contro la nostra moneta.

Restano allora le «spiegazioni psicologiche». L'effetto Reagan «America in piedi», l'emergere di emozioni e suggestioni che suscitano entusiasmi con risultati evidenti, seppure non quantificabili e non definibili concretamente.

Per ora le reazioni più calme e ponderate degli ambienti finanziari ed economici si sono avute a Parigi: la Banca di Francia ha svolto interventi modesti per difendere il franco, mentre ha agito sul mercato dell'oro per evitare un eccessivo ribasso.

Il ministro dell'economia della RTT Göt. Lambdorff, nel presentare la relazione annuale di bilancio, ha annunciato un certo punto l'on. Manca si è occupato «di quella parte del mondo che comprende il 70 per cento della popolazione del pianeta».

ca propone 10 mila miliardi in tre anni ma il collega del Bilancio, Giorgio La Malfa, non si pronuncia — ma ciò non garantisce la ripresa delle esportazioni.

Credito artigiano agevolato vietato per decreto

«Codice»: anche la Fisafs accetta di discutere

ROMA — Al governo non stanno bene le cooperative di garanzia fra artigiani e non sta bene che le Regioni intervengano per sollecitare gli investimenti delle imprese artigiane.

ROMA — La FISAFS (sindacato autonomo del ferroviario) ha affermato ieri la propria disponibilità per discutere il problema dell'autoregolamentazione del diritto di sciopero assieme ai sindacati confederali.

COMUNE DI PIOSSASCO
PROVINCIA DI TORINO
Avviso di licitazione privata
per l'appalto dei lavori di costruzione di una scuola materna da erigersi in Pioassasco (Via Alfieri)

ESIS
SINDACALE ITALIANA s.r.l.
C.D. ROMA 25/0098 ROMA (IN 8478)
Elegio Biagioni, Stefania Palmieri, Tatiana Pipan
INDAGINE SUL SINDACATO
Profilo organizzativo della Cgil
Professione di Rinaldo Scheda
pp. 372 L. 12.000

Diecimila miliardi per esportare di più

E' la proposta triennale presentata dal ministro Manca — Ma La Malfa tace ed Emilio Colombo difende le «competenze» del suo ministero — Politica estera errata verso i «nuovi mondi»

ROMA — Concludendo la conferenza sul commercio estero, che si era aperta venerdì mattina all'auditorium della Confindustria, il ministro Enrico Manca ha esposto ieri quel programma di iniziative — potenziamento del ministero e degli altri strumenti promozionali; piano triennale degli scambi da far rientrare nel Piano generale — che viene preparato al Bilancio — che avrebbe dovuto essere presentato all'apertura e costituire la base di discussione.

gli accordi fra governi, dalle scelte politiche generali. Proprio mentre sostiene questo, Colombo tace sul attacco lanciato contro l'URSS e sul suo significato, quindi, rispetto alle relazioni complessive (anche economiche) fra l'Italia e l'URSS.

Quando Peggio parlava, la platea ha rumoreggiato. Qualcuno ha lanciato l'insulto «lascio stare la politica», dimenticando che proprio il presidente del consiglio Forlani aveva introdotto la questione, in toni difensivi, il giorno prima.

La conferenza, dunque, ha messo in evidenza che senza una scelta di politica estera sarà molto difficile entrare nelle «nuove orbite» dello sviluppo mondiale: l'Asia, i paesi dell'America Latina, il Medio Oriente, l'Africa. Si spenderà molto per promuovere le esportazioni — Man-

ta di esportare: alcuni hanno sostenuto che per esportare di più bisogna far stringere la cinghia agli italiani (ridurre i salari come «costo»); ridurre il potere d'acquisto costringendo le imprese a vendere all'estero in assenza di sbocchi interni.

Perché tanto interesse per la borsa? «Incredibile quanto denaro c'è in giro»

MILANO — La Borsa sta vivendo un momento di notevole popolarità. Certo, la miglior pubblicità è quella che si fa da se stessa, attraverso i continui rialzi delle quotazioni che sembrano diventati norma.

voletto dell'ingente deposito bancario, verso l'investimento azionario, dopo che in maggior misura lo spostamento si è verificato verso i BOT, e adesso anche verso le obbligazioni convertibili — come è avvenuto, ad esempio, per quelle emesse da Mediobanca a favore della FIAT (FIDIS) — che comunque assicurano un rendimento non inferiore a quello dei titoli del Tesoro.

ciò gli esperti o semplicemente gli «habitues» del mercato, le risposte non sono molte. In effetti c'è molta liquidità e anche molti speculatori improvvisati. «E' incredibile quanto denaro ci sia in giro», mi dice un osservatore della Borsa da anni sulla breccia. «Certo, è l'inflazione che ha fatto tornare d'attualità la Borsa. Ma chi compra oggi Generali o RAS a prezzi che vanno dalle 160 mila lire per le Generali alle 150 mila per le RAS, ebbene questa è gente che i soldi non se li è sudati».

indirizzati su titoli che sarebbe bene ignorare. «24 Ore» ha descritto l'altro giorno la disavventura di una risparmiatrice genovese, che reclamava di aver comprato al «mercato ristretto» (il sottomercato dei titoli, anticamera di quello grande) di Genova titoli della Banca Nazionale dell'Agricoltura a 32 mila lire rispetto a una quotazione dello stesso titolo, e nella stessa giornata, sulla piazza di Napoli a 18.400. Il presidente della banca che ha avuto la commissione e l'ha girata in Borsa, dove si è comperato «senza limite di prezzo», ignorando bellamente quanto avveniva nelle altre Borse!

no che sappia bene indirizzare il cliente. L'investimento in azioni oggi è tale per cui o si fanno «guadagni di capitale», o si monetizzano cioè i guadagni differenziali (sempré che le azioni vadano su o non arrivi la batosta), oppure non c'è da sperare nel rendimento che è ridotto all'osso, assolutamente non competitivo rispetto ad altri valori del reddito fisso. Quindi guadagna in Borsa chi rischia, altrimenti è meglio affidarsi ai BOT o alle obbligazioni se ben remunerate, specialmente se convertibili, perché domani diventano azioni.

Fonte di Teorema.
Miscelatore da lavabo serie Fonte. Disegnato da Achille Castiglioni.
Dischi di ceramica SPK Feldmühle in ossido d'alluminio sinterizzato.

Da questo rubinetto in poi non chiamerai più l'idraulico.

E magari i figli dei tuoi figli chiameranno, fra qualche decennio, un antiquario. Si perché Fonte è il frutto di alcuni anni di ricerche, di qualche decennio, un antiquario. Si perché Fonte cercherà per lo studio dei materiali e dei metodi di fusione, ricerche nel design per renderlo oltre che bello assolutamente funzionale.

Teorema. Rubinetterie da tramandare.
Formitrol per la sua azione antisettica aiuta nella difesa contro le infezioni batteriche della cavità orale.
WANDER